

LA CITTÀ CHE CAMBIA

Le sfide del futuro

Università, è allarme alloggi Gli iscritti restano stabili E dal Sud sono sempre meno

Il rettore Giovanni Molari presenta i dati sulle immatricolazioni a Bologna
Volano gli stranieri: «Qui un ateneo globale, ma il costo della vita è un problema»

di **Filippo Donati**

Si mantiene stabile il numero di iscritti al primo anno all'Università di Bologna: nell'annata 2025-26 sono 26.818, di cui 19.961 nel capoluogo.

Numeri in linea con quelli dell'anno scorso: allora il totale era pari a 26.784, di cui 19.979 solo a Bologna.

Ma se il totale rimane costante, la popolazione universitaria continua a mutare: sono sempre più infatti gli studenti internazionali, aumentati del 10,4% in un anno, e del 53% rispetto a due anni fa.

I numeri e gli incrementi percentuali più consistenti riguardano gli studenti cinesi (443 immatricolati, +11%) e iraniani (334, +4,4%), comunità storiche, in particolare quest'ultima, mentre spiccano anche i 221 nuovi iscritti originari del Camerun, in aumenti del 121% in anno. Boom anche per gli studenti tunisini, cresciuti del 24% in un anno.



Al fianco di Cina, India e Iran – nazioni storicamente molto presenti all'UniBo – il 2025-26 ha visto un boom degli studenti originari del Camerun e della Tunisia: merito anche dei tanti corsi in inglese

GLI ALLOGGI UNIVERSITARI
«A breve pronti 6-700 nuovi posti letto: ma l'offerta disponibile è ancora altamente insufficiente»

«Merito della scelta di tenere ormai la metà dei corsi in inglese – rivendica il rettore Giovanni Molari –. L'Università di Bologna è ormai un grande ateneo internazionale, nonostante non si sia mai cercata alcuna 'corsa agli iscritti': quest'ateneo ha il nume-

ro di studenti che può reggere».

Lo stesso non può dirsi della città: è la cronica carenza di alloggi, unita al costo della vita, il dato dietro il crollo costante, pari al -13,8% in un anno, degli studenti immatricolari dal sud Italia.

Ma il declino demografico – al sud più accentuato che al nord – e la preferenza degli studenti del sud per gli atenei di prossimità non vanno sovrastimati. «Il vero tema è il costo della vita a Bologna, unito all'impossibilità di trovare un alloggio», sottolinea il rettore.

Un'ipoteca sul futuro dell'istruzione superiore in Italia, doppiamente dolorosa se si considera che gli altri 'virus' – l'abbandono degli studi (in calo del -2,6%), i fuoricorso (aumentano dello 0,6% i regolari) e il costo delle rette (23mila studenti beneficiano della decontribuzione totale) – appaiono in procinto di essere debellati.

«Solo di recente sono stati messi a disposizione 159 posti letto negli studentati Er-Go – evidenzia Molari – a Bologna, Ravenna e Forlì. Ma da solo l'ateneo non può coprire le necessità che si palesano. Noi abbiamo fatto la nostra parte, nonostante non tocchi all'Università creare studentati. A breve arriveranno i nuovi studentati al Navile e a San Giuseppe Sposo, stanno proseguendo i lavori all'Osservanza di Imola: con queste immissioni aggiungeremo altri 6-700 posti al totale. Ma a Bologna l'offerta è ancora altamente insufficiente».



Dopo il ricorso

Affitti brevi, scontro totale Regione-governo

E' muro contro muro tra Regione e governo dopo la decisione di Palazzo Chigi di impugnare il provvedimento che portava la firma di viale Aldo Moro: il governo ha l'appoggio del centro-destra in Regione, che per bocca della consigliera di Rete civica Elena Ugolini derubrica quella del sindaco a «volontà di punire». Per Ugolini «si tratta di una norma iniqua, confusa e penalizzante per tanti piccoli proprietari, che operano nel pieno rispetto della legge nazionale e sono regolarmente iscritti al Codice identificativo nazionale per gli alloggi in affitto turistico. Con la legge sugli affitti brevi si è scelta una strada ideologica e punitiva, che rischia di colpire chi è in regola senza offrire soluzioni concrete a studenti, lavoratori e famiglie». Il sindaco Lepore invece difende la scelta del presidente de Pascale: «Il governo, invece che impugnare le proposte di legge delle Regioni, dovrebbe collaborare per regolamentare il mercato degli affitti brevi e proporre un piano nazionale per l'abitare, perchè ne abbiamo estremamente bisogno. E' la richiesta che anche i sindaci italiani ed europei stanno facendo all'Ue, che ha risposto con un piano europeo per l'abitare: adesso manca solo l'Italia, che e' fanalino di coda, lo si e' visto con la Legge di bilancio. Noi comunque andiamo avanti col nostro aggiornamento del piano urbanistico, che prevede non solo nuova edilizia sociale, ma anche una regolamentazione degli affitti brevi». Critico contro il governo anche il segretario dem Di Stasi: «L'emergenza abitativa non si risolve con le impugnazioni, ma con politiche pubbliche serie, coordinate e dotate di risorse. La regolamentazione degli affitti brevi non è un attacco al turismo né alla proprietà privata, ma uno strumento necessario per riequilibrare un mercato che oggi penalizza famiglie, studenti e lavoratori».

Al via la raccolta fondi #luttoanchio, con il sostegno di Ascom

Ageop, una Casa Gialla per i bambini in cura

Una casa in più per i bambini affetti da tumore e per le loro famiglie: è l'obiettivo di Ageop Ricerca, che con la dodicesima edizione di '#luttoanchio' aderisce alla Giornata mondiale contro il cancro infantile.

Nel mirino la realizzazione di «una grande casa accogliente gratuita – spiega la direttrice di Ageop Francesca Testoni –: 'Casa Gialla 2.0' sorgerà in via Paolo Fabbri 22, nelle vicinanze del Sant'Orsola». La raccolta fondi punta ad arrivare a 150mila euro (è possibile donare sulla piatta-

forma Ideaginger): qui potranno essere ospitati fino a 44 nuclei familiari contemporaneamente, passando dalle 75 alle 100 famiglie ospitate ogni anno.

Il Sant'Orsola da tempo è un punto di riferimento per l'oncematologia pediatrica, non solo a livello regionale: per questo sono così tanti i giovani pazienti che arrivano da città e Paesi lontani. «Ringrazio Ageop per questi 44 anni al nostro fianco – commenta la direttrice del Sant'Orsola, Chiara Gibertoni –. In questi anni l'associazione ha investito anche nella ricerca, consentendo al nostro ospedale di avere le autorizzazioni anche per fare ricerche in ambito pediatrico». Partner del progetto è Confcommercio-Ascom: «In una società ricca più di esempi negativi che positivi, è



La direttrice di Ageop Ricerca Francesca Testoni: l'associazione è da 44 anni al fianco dei piccoli pazienti oncologici

giusto valorizzare questa iniziativa», commenta Giancarlo Tonelli.

I tumori in età pediatrica disegnano una situazione in costante aggravamento: «Nel 2021 erano 4.200 gli accessi nell'ambulatorio di Oncematologia pediatrica (numeri che sommano i tradizionali due anni di terapia e

i cinque di controlli follow-up, ndr) – evidenzia il direttore Arcangelo Prete – appena quattro anni dopo erano diventati 6.200. Sono raddoppiati i sarcomi – da 13 a 25 – così come gli accessi in Unità trapianto, da 68 a 120, rivolti soprattutto ai pazienti affetti da leucemia».

f.d.

IN VIA PAOLO FABBRI

Consentirà di aumentare da 75 a 100 il numero di famiglie ospitate ogni anno in città